

Riflessione del 19 gennaio 2020

**II Domenica del tempo ordinario**

Isaia 49,3.5-6; Salmo 39; 1Corinzi 1,1-3; VANGELO Giovanni 1,29-34

Concluso il Tempo del Natale, inizia oggi un nuovo periodo liturgico. ... che si definisce “ordinario” ma che non è “ordinario” nel senso comune del termine perché; nonostante non vi siano grandi festività, ... ogni domenica, ... Pasqua della settimana, ... la Liturgia ci conduce a riflettere con maggiore impegno sulla vita del Signore Gesù.

Se ci pensiamo, ... anche gran parte del nostro vivere quotidiano è “ordinario”, ... senza grandi novità, perché ogni giorno ci occupiamo quasi sempre delle stesse faccende; ... la scuola, il lavoro, le gioie, le fatiche, ecc., un tran tran che pesa, ... e a volte diventa perfino noioso ...

Magari, addirittura a Giovanni Battista, la vita poteva sembrare ordinaria; ... esortava il popolo alla conversione, battezzava molta gente sulle rive del Giordano, e attendeva con ansia la venuta del Messia e, siccome il Messia tardava a presentarsi, anche la sua opera poteva sembrare ordinaria.

Forse lo stesso Gesù di Nazareth, ... poteva apparire ordinario a Giovanni, ... tanto che, all’inizio, non lo riconosce per quello che è veramente; .. infatti, nel brano del Vangelo di oggi ripete per ben due volte: *“Io non lo conoscevo”*.

Dopo la discesa straordinaria dello Spirito Santo però Giovanni riconosce il Figlio di Dio, in quel Gesù così ordinario, ed esclama: *“... io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio”*; ... Giovanni apre gli occhi e riconosce nell’ordinario, ... la straordinaria presenza di Dio.

Così può succedere anche a ciascuno di noi, di fare l’incontro straordinario con Dio, proprio nella nostra vita ordinaria, ... perché il Signore non chiede opere straordinarie per incontrarlo, ... come abbiamo pregato nel salmo responsoriale: *“non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. .... Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà”*.

Dunque, soltanto questo è necessario: ... fare la Volontà di Dio ... che significa faticare ogni giorno nell’ordinario, ... ma con la mente e il cuore bene aperti, per poter riconoscere lo Spirito di Dio, ... come è successo a Giovanni Battista, che lo ha incontrato e lo ha riconosciuto in Gesù di Nazareth.

Tutto questo, per dire che per chi crede nel Signore, non c’è nulla di ordinario che possa diventare anche noioso, perché ognuno di noi è chiamato alla vigilanza continua, nella certezza che prima o poi avremo un incontro straordinario.

In questa seconda domenica del Tempo ordinario, dove risplende ancora la Luce dell’Epifania, ... la voce alta e chiara di Giovanni Battista ci rivela l’identità di Gesù: *“Ecco l’Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!”*

Questa preziosa testimonianza di Giovanni, che annuncia la Persona e la missione di Gesù Cristo, come l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, ... esorta ciascuno di noi a riflettere sul profondo significato delle parole con le quali invociamo la Sua pietà e chiediamo il Dono della Sua Pace, ... quando ci accostiamo alla Comunione ... durante la celebrazione della Santa Messa.

Nella prima lettura, il profeta Isaia parla del Servo di Jahvè, che nel Vangelo di oggi, ... trova uno stretto rapporto con l'Agnello di Dio ... riconosciuto da Giovanni Battista.

In queste due Figure si riconoscono i lineamenti di Gesù Cristo che é il vero Servo di Jahvè il quale, come Agnello di Dio offre se stesso in sacrificio per la salvezza universale.

Il rapporto fra queste due figure, ... diventa più evidente, ... se lo confrontiamo col significato letterale dei due nomi "Servo" e "Agnello" che, ... in aramaico, si esprimono con lo stesso termine, ... come si comprende dalle parole di Isaia che presenta il Servo di Jahvé come "*agnello condotto al macello*" ... e poi come "*pecora muta di fronte ai tosatori*" (Isaia 53,7).

Giovanni Battista, ... va oltre la profezia, ... riconosce Gesù come il Figlio di Dio... e lo indica come l'autore del vero Battesimo nello Spirito Santo, ... secondo quanto gli era stato rivelato da Dio: "*L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo*".

Dunque lo Spirito Santo rivela il Servo di Jahvé come Figlio di Dio al momento del battesimo nel fiume Giordano; ... e di questo evento Giovanni Battista è il testimone oculare: "*Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui*"; ... quindi, Giovanni Battista ha visto ... e può proclamare senza alcun dubbio che Gesù è il Figlio di Dio.

Ai giorni nostri si studia con interesse la figura storica di Gesù che, peraltro, non si può negare, ... rimane sempre ai margini del mistero; ... lo si propone come un uomo con particolari doti, ... degno del rispetto e dell'ammirazione universale ... magari come un rivoluzionario, venuto per liberare gli oppressi dalla schiavitù, ... che si è sempre schierato in favore dei poveri e degli umili.

Tutto vero, ... però, non appare ancora l'essenziale perché, ... rimane in ombra la Figura di Gesù come Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo mentre, è questa l'essenza del Vangelo, ... in sintesi, è questa la missione d'Amore propria e insostituibile del Verbo di Dio in mezzo a noi.

Fratelli e sorelle, con la testimonianza di Giovanni Battista, Dio ci rivela che Gesù Cristo è Colui che dona in abbondanza lo Spirito Santo a tutti quelli che lo accolgono nel sacramento del Battesimo, e li purifica da ogni macchia di peccato e li fa' rinascere come figli di Dio ... e fratelli Suoi.

Tutti siamo peccatori e le nostre colpe, anche quelle che ci sembrano piccole, contribuiscono ad aggravare le atrocità, le guerre e le ingiustizie del mondo, ... quindi è necessario implorare il perdono di Dio.

Cerchiamo la verità *vera* dentro noi stessi, ... e quando, con l'aiuto dello Spirito Santo l'avremo individuata, ... avremo anche la grazia di saper lavorare con gioia per la crescita del Regno di Dio.

*diacono Alberto*